

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (63)227

Vol. 1963/0055

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA COMMISSIONE

VI/COM(63)227 definitivo

Orig.: F

Bruxelles, 10 luglio 1963

BASI DELLA POLITICA COMUNE DEGLI OLI E DEI GRASSI

(Comunicazione della Commissione al Consiglio)

VI/COM(63)227 definitivo

Basi della politica comune degli oli e dei grassi

Relazione

1. La produzione, il commercio e la trasformazione dei semi oleosi e degli oli costituiscono delle attività di grande importanza per i produttori agricoli di alcuni Stati membri, per il commercio, l'industria trasformatrice e di conseguenza per l'insieme dell'economia. Per i consumatori i grassi costituiscono un alimento di base. La politica agraria della Comunità mancherebbe quindi di equilibrio se non si applicasse pure in questo campo una politica comune.
2. Questa politica agraria comune deve tendere a un duplice obiettivo:
 - mantenere nella Comunità il volume di produzione necessario di semi oleosi di olio d'oliva e di assicurare un reddito adeguato ai produttori;
 - assicurare a prezzi vantaggiosi l'approvvigionamento dei consumatori in grassi di buona qualità.

Si deve tener conto, a tal riguardo, degli interessi dell'industria trasformatrice, di quelli degli Stati associati africani e malgascio e della Grecia, nonché dell'importante volume di scambi con i Paesi terzi, ai fini d'un armonioso sviluppo degli scambi mondiali.

3. In merito al sistema atto a permettere di realizzare queste finalità si possono formulare le seguenti considerazioni:

Se si volesse aumentare, all'interno della Comunità e nel quadro di un'organizzazione di mercato, i prezzi degli oli al punto che la produzione dei semi oleosi divenga redditizia, occorrerebbe aumentare in larga misura i prezzi medi della margarina e dell'olio da tavola.

Dato che di fronte ad un'importazione di frutti oleosi e di oli e grassi derivati di circa 2 milioni di tonnellate sta soltanto una produzione interna di 150.000 tonnellate, è da preferirsi un sistema di aiuti diretti in favore della produzione interna dei semi oleosi.

.../...

Cio' permetterebbe di mantenere la produzione, senza peraltro imporre ai consumatori un ulteriore grave carico.

4. Diversa è invece la situazione nel settore dell'olio d'oliva. Le preferenze dei consumatori vanno all'olio d'oliva di buona qualità e questa scelta si esprime in prezzi più elevati. Sussiste qui pertanto la possibilità che i consumatori paghino direttamente il prezzo che si desidera ottenere per il produttore.

La produzione di olio d'oliva della Comunità può variare da un anno all'altro tra 200.000 e 400.000 tonnellate. Per evitare il rialzo dei prezzi al consumo negli anni di scarsa produzione, e la caduta dei prezzi alla produzione negli anni di raccolta abbondante, è necessario procedere di anno in anno ad una compensazione dell'offerta. Per l'olio d'oliva ciò può essere realizzato mediante interventi, accompagnati dalla costituzione di scorte.

Nel caso in cui il ravvicinamento dei prezzi degli oli vegetali in seno alla Comunità, nel quadro della politica comune, rendesse impossibile la vendita sul mercato della quantità totale dell'olio d'oliva ammassato a prezzi superiori a quelli di intervento, si dovrebbero vendere tali eccedenze a prezzi ridotti, in modo che ciò non ostacoli lo smercio normale.

Dato che i prezzi, nel commercio internazionale dell'olio d'oliva, possono variare, in un periodo di tempo relativamente breve, fra 2 e 3 DM il chilo, è necessario proteggere il prezzo d'intervento mediante prelievi combinati con un prezzo limite.

5. L'olivicoltura del Sud-Italia pone dei problemi particolari, dato che in questo paese l'attività economica di regioni intere dipende dalla coltura e dalla trasformazione delle olive. Qui occorrerà soprattutto:

- compensare in particolare i costi di produzione che aumentano rapidamente, procedendo ad una razionalizzazione della produzione, della trasformazione e della commercializzazione delle olive e dell'olio d'oliva,

.../...

- accrescere le possibilità di collocamento delle olive e dell'olio di oliva nella Comunità attraverso un miglioramento della qualità,
- secondare gli sforzi del Governo italiano diretti a promuovere lo sviluppo economico generale in queste regioni.

Il Governo italiano dovrebbe elaborare un programma a tal fine in collaborazione con la Commissione, in considerazione delle responsabilità comunitarie in materia di sviluppo, si dovrebbe fare appello al concorso delle istituzioni della Comunità che siano in condizioni di stanziare dei fondi per progetti di tal genere.

6. Per quanto riguarda gli Stati africani e malgascio, la Comunità si è impegnata, con la nuova Convenzione d'Associazione, a tenere in considerazione i loro interessi nella determinazione della sua politica agraria comune. Per dare applicazione a questa disposizione, i provvedimenti da decidere dovrebbero assicurare agli Stati associati una posizione privilegiata rispetto a quella dei Paesi terzi sui mercati della Comunità, ed un aiuto in caso di evoluzione sfavorevole dei corsi mondiali.

Nel campo delle produzioni oleaginose il caso degli oli e quello dei semi si presentano differentemente dal punto di vista della tariffa comune.

Per gli oli, per i quali esiste una tariffa esterna comune, i S.A.M.A. dovrebbero beneficiare dell'abolizione dei dazi doganali tra gli Stati membri, secondo il regime che questi si riconosceranno reciprocamente.

Per i semi, che non sono gravati dalla tariffa esterna comune, non è possibile accordare una preferenza tariffaria; ma si potrebbero prevedere, all'occorrenza, delle misure di carattere speciale, in modo da assicurare una certa posizione privilegiata.

I S.A.M.A., tenendo conto degli aiuti alla produzione consentiti dalla Comunità per permettere loro il necessario adattamento, dovranno esportare ai corsi mondiali. Tuttavia questi prezzi mondiali sono soggetti a fluttuazioni molto marcate, particolarmente pericolose per i paesi le cui economie dipendono essenzialmente dalla vendita di questi prodotti.

Gli oleaginosi costituiscono infatti l'esportazione più importante dei S.A.M.A. e la costante tendenza al ribasso dei fluidi per uso alimentare è suscettibile di porre a repentaglio lo sviluppo economico di alcuni di essi.

Per questo motivo, si potrebbe prevedere di assicurare alle esportazioni di oleaginosi di questi paesi, sulla base delle quantità importate nella Comunità, un "prezzo mondiale minimo". Se il prezzo del mercato mondiale cadesse al disotto di questo minimo, la Comunità contribuirebbe, in misura ancora da precisare, ad attenuare le conseguenze del ribasso.

L'insieme delle misure in favore della produzione di oleaginosi dei S.A.M.A. non dovrebbe avere per effetto d'influire sulle condizioni di concorrenza tra gli oleifici africani e gli oleifici europei, né di favorire le importazioni di semi a detrimento di quelle di oli.

7. E' difficile valutare l'importanza dei mezzi finanziari che si renderanno necessari allo stadio del Mercato comune per l'attuazione della politica qui proposta. Tuttavia l'ammontare totale dei fondi necessari non dovrebbe oltrepassare i 200-250 milioni di DM. Secondo un calcolo effettuato dalla Federazione dell'industria olearia della Comunità, nel 1959 sono stati consacrati al sostegno della produzione di colza circa 30 milioni di DM. Se si ammette per ipotesi che, in media, ogni anno venga messa in commercio una quantità di 320.000 tonnellate di olio di oliva, anche un ribasso di 0,50 DM al chilo applicato sull'intera quantità non richiederebbe che l'impiego di 160 milioni di DM (prezzo alla produzione di circa 470 lire il chilo, cioè circa 3 DM). Se le fluttuazioni del corso mondiale dei semi e degli oli di arachide avessero imposto un intervento di 25-50 DM per ogni tonnellata di semi, l'ammontare totale dell'aiuto avrebbe raggiunto, sulla base delle importazioni del 1961, da 15 a 30 milioni di DM.

Si potrebbero raccogliere questi fondi assoggettando a contributo la quantità di circa 2,5 milioni di tonnellate di grassi ed oli vegetali e marini, consumati nella Comunità. Un'imposizione di 0,10 DM in media sui prezzi al consumo per ogni chilo di olio da tavola o margarina permetterebbe di costituire un fondo di circa 250 milioni di DM complessivamente.

8. Mediante l'importazione di semi oleosi in esenzione da diritti doganali nei Paesi della Comunità - la tariffa esterna comune per i semi oleosi è consolidata a zero - i prezzi della margarina si dovrebbero orientare a lunga scadenza sui prezzi attuali più bassi della Comunità. Di conseguenza e malgrado la predetta imposizione di 0,10 DM esisterebbe nella maggior parte degli Stati membri la possibilità di procedere ad un ribasso dei prezzi al consumo dei grassi alimentari prodotti mediante grassi vegetali.

Prezzi medi del commercio al dettaglio della margarina,
nel 1962, negli Stati membri

Belgio	2,00 - 3,00 DM per kg
Francia	2,50 DM per kg
Italia	4,60 DM per kg
Lussemburgo	2,00 - 3,00 DM per kg
Paesi Bassi	1,60 DM per kg
R.F. di Germania	2,50 DM per kg

.../...

IL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA,

Considerando che la produzione comunitaria di oli e grassi vegetali e di animali marini non copre che il 20% circa del fabbisogno della Comunità;

Considerando che una politica comune basata su prezzi di mercato di grassi calcolati per mantenere la produzione interna di oleaginosi porterebbe nella maggior parte degli Stati membri ad un forte rialzo dei prezzi al consumo di questi grassi;

Considerando che è preferibile per queste ragioni assicurare il mantenimento della produzione di semi oleosi nella Comunità mediante aiuti diretti alla produzione;

Considerando che un sistema d'intervento sul mercato interno e di prelievi alla frontiera è, per l'olio d'oliva, il più appropriato per assicurare ai produttori il mantenimento delle garanzie necessarie per quanto concerne la loro attività e il loro livello di vita;

Considerando che l'olivicoltura pone in alcune regioni d'Italia del Sud dei problemi speciali che devono essere trattati in un piano d'insieme diretto al miglioramento delle condizioni di produzione e di commercializzazione, al cui finanziamento dovrebbero cooperare gli organismi finanziari competenti della Comunità;

Considerando che mediante la Convenzione con i S.A.M.A. la Comunità si è impegnata a tener presenti gli interessi di questi stati nella determinazione della sua politica agraria comune, e che questa disposizione può venire realizzata attraverso l'attribuzione a questi stati di una posizione privilegiata in confronto a quella dei Paesi terzi;

Considerando che gli oleaginosi costituiscono l'esportazione più importante dell'insieme dei S.A.M.A.;

Considerando la marcata tendenza al ribasso degli oleosi fluidi per uso alimentare e le sue ripercussioni sullo sviluppo economico degli Stati associati per i quali le esportazioni di arachide costituiscono il provento esterno quasi esclusivo;

Considerando che le risorse necessarie possono essere ottenute mediante riscossione di un contributo sui grassi vegetali e marini ad uso alimentare, prodotti o importati nella Comunità;

Considerando che la liberalizzazione del commercio e la possibilità per taluni Stati membri di ridurre le imposizioni fiscali vigenti sui grassi potrebbero avere delle conseguenze favorevoli sul livello dei prezzi di questi grassi;

Conviene che, per l'organizzazione comune del mercato dei grassi, debbano essere stabilite le linee direttrici seguenti:

- libera importazione dei semi oleosi, degli oli e grassi d'origine vegetale o di animali marini, ed applicazione dei dazi della tariffa doganale comune a questi prodotti (escluso l'olio di oliva);
- concessione di aiuti diretti ai produttori dei semi oleosi necessari al mantenimento del necessario livello di produzione nella Comunità;
- fissazione di un prezzo d'entrata per l'olio di oliva e percezione di prelievi all'importazione;
- fissazione di un prezzo d'intervento per l'olio di oliva ed acquisto dell'olio di oliva offerto a questo prezzo;
- approntamento, da parte del Governo italiano in cooperazione con la Commissione, di un programma diretto da un lato a migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione delle olive e dell'olio di oliva e dall'altro a promuovere le condizioni economiche delle regioni di olivicoltura, e concessione inoltre di un contributo comunitario per la realizzazione di questo programma;
- per gli oleaginosi originari dei S.A.M.A. importati nella Comunità, per quanto riguarda gli oli, abolizione dei dazi doganali delle tariffe nazionali secondo il regime che gli Stati membri si accordano reciprocamente, e per quanto riguarda i semi, ove occorra, applicazione di misure particolari per assicurar loro una certa posizione privilegiata;
- per gli oleaginosi originari dei S.A.M.A. importati nella Comunità, concessione di un aiuto per attenuare le conseguenze di un ribasso dei corsi mondiali al disotto di un corso medio da stabilire quale riferimento;
- riscossione di un contributo sui grassi di uso alimentare, di origine vegetale o di animali marini, importati o prodotti nella Comunità; le entrate di tale imposizione spettano alla Comunità;

.../...

- finanziamento attraverso il Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola degli interventi e degli aiuti previsti;

ed invita la Commissione a sottomettere delle proposte che prevedano la instaurazione progressiva dell'organizzazione comune di mercato sulla base dei principi testé esposti.

EUROPÄISCHE WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT

KOMMISSION

VI/KOM(63) 227 endg.

Brüssel, den 10. Juli 1963

Grundzüge der gemeinsamen Politik für Öle und Fette

(Mitteilung der Kommission an den Rat)

VI/KOM(63) 227 endg.

Grundzüge der gemeinsamen Politik für Öle und Fette

Begründung

1. Erzeugung, Handel und Verarbeitung von Ölsaaten und Ölen sind für die landwirtschaftlichen Produzenten einiger Mitgliedstaaten, den Handel, die verarbeitende Industrie und damit für die Wirtschaft insgesamt Tätigkeiten von großer Bedeutung. Für die Verbraucher ist Fett eines der Grundnahrungsmittel. Die Agrarpolitik der Gemeinschaft befände sich daher nicht im Gleichgewicht, wenn nicht auch für dieses Gebiet eine gemeinsame Politik durchgeführt würde.

2. Ziel dieser gemeinsamen Politik soll es sein,

- die Erzeugung von Ölsaaten und Olivenöl in der Gemeinschaft in dem erforderlichen Umfang aufrecht zu erhalten und den Erzeugern ein ausreichendes Einkommen zu sichern;
- die Verbraucher mit preiswerten Fetten guter Qualität zu versorgen.

Dabei müssen die Interessen der verarbeitenden Industrie der assoziierten afrikanischen Staaten, Madagaskars und Griechenlands berücksichtigt sowie dem umfangreichen Warenverkehr mit dritten Ländern mit dem Ziel Rechnung getragen werden, den Welthandel harmonisch zu entwickeln.

3. Bezüglich des Systems, mit dem diese Ziele erreicht werden können, lassen sich folgende Überlegungen anstellen:

Wollte man in der Gemeinschaft im Rahmen einer Marktordnung die Preise für Öle soweit anheben, daß die Erzeugung von Ölsaaten rentabel würde, so müßte man die durchschnittlichen Preise für Margarine und Speiseöl sehr stark erhöhen.

Da der Einfuhr von Ölfrüchten und daraus gewonnenen Ölen und Fetten von rd. 2 Mill. t nur eine inländische Erzeugung von rd. 150 000 t gegenübersteht, bietet sich vielmehr ein System der direkten Hilfen für die inländische Erzeugung von Ölsaaten an. Dadurch wäre es möglich, die Produktion aufrecht zu erhalten, ohne die Verbraucher zusätzlich erheblich zu belasten.

.../...

Grundzüge der gemeinsamen Politik für Öle und Fette

Begründung

1. Erzeugung, Handel und Verarbeitung von Ölsaaten und Ölen sind für die landwirtschaftlichen Produzenten einiger Mitgliedstaaten, den Handel, die verarbeitende Industrie und damit für die Wirtschaft insgesamt Tätigkeiten von großer Bedeutung. Für die Verbraucher ist Fett eines der Grundnahrungsmittel. Die Agrarpolitik der Gemeinschaft befände sich daher nicht im Gleichgewicht, wenn nicht auch für dieses Gebiet eine gemeinsame Politik durchgeführt würde.

2. Ziel dieser gemeinsamen Politik soll es sein,

- die Erzeugung von Ölsaaten und Olivenöl in der Gemeinschaft in dem erforderlichen Umfang aufrecht zu erhalten und den Erzeugern ein ausreichendes Einkommen zu sichern;
- die Verbraucher mit preiswerten Fetten guter Qualität zu versorgen.

Dabei müssen die Interessen der verarbeitenden Industrie der assoziierten afrikanischen Staaten, Madagaskars und Griechenlands berücksichtigt sowie dem umfangreichen Warenverkehr mit dritten Ländern mit dem Ziel Rechnung getragen werden, den Welthandel harmonisch zu entwickeln.

3. Bezüglich des Systems, mit dem diese Ziele erreicht werden können; lassen sich folgende Überlegungen anstellen:

Wollte man in der Gemeinschaft im Rahmen einer Marktordnung die Preise für Öle soweit anheben, daß die Erzeugung von Ölsaaten rentabel würde, so müßte man die durchschnittlichen Preise für Margarine und Speiseöl sehr stark erhöhen.

Da der Einfuhr von Ölfrüchten und daraus gewonnenen Ölen und Fetten von rd. 2 Mill. t nur eine inländische Erzeugung von rd. 150 000 t gegenübersteht, bietet sich vielmehr ein System der direkten Hilfen für die inländische Erzeugung von Ölsaaten an. Dadurch wäre es möglich, die Produktion aufrecht zu erhalten, ohne die Verbraucher zusätzlich erheblich zu belasten.

.../...

4. Anders ist demgegenüber die Situation bei Olivenöl. Für Olivenöl guter Qualität besteht eine Präferenz der Verbraucher, die sich in höheren Preisen ausdrückt. Hier besteht deshalb die Möglichkeit, daß die Konsumenten direkt den Preis bezahlen, der für die Erzeuger angestrebt wird.

Die Erzeugung von Olivenöl kann in der Gemeinschaft von Jahr zu Jahr zwischen 200 000 und 400 000 t schwanken. Um eine Erhöhung der Verbraucherpreise in den Jahren mit schwacher Produktion zu verhindern und um andererseits ein Absinken der Erzeugerpreise in Jahren mit reichlicher Ernte zu vermeiden, ist es notwendig, das Angebot von Jahr zu Jahr auszugleichen. Das kann mit Hilfe von Interventionen bei Olivenöl und der entsprechenden Lagerhaltung geschehen.

Sollte es die Angleichung der Preise für pflanzliche Öle in der Gemeinschaft im Rahmen der gemeinsamen Politik unmöglich machen, das insgesamt auf Lager genommene Olivenöl zu Preisen am Markt zu verkaufen, die über dem Interventionspreis liegen, so sollen solche Überschüsse in einer Weise verbilligt abgesetzt werden, die den normalen Absatz nicht stört.

Da die Preise im internationalen Handel mit Olivenöl innerhalb verhältnismäßig kurzer Frist zwischen 2 und 3 DM/kg schwanken können, ist es notwendig, den Interventionspreis durch Abschöpfungen in Verbindung mit einem Schwellenpreis abzusichern.

5. Die Olivenkultur in Süditalien stellt besondere Probleme, da dort die wirtschaftliche Tätigkeit ganzer Gebiete auf dem Anbau und der Verarbeitung von Oliven beruht. Hier kommt es vor allem darauf an,
- durch Rationalisierung der Erzeugung, Verarbeitung und Vermarktung von Oliven bzw. Olivenöl insbesondere die bei der Erzeugung schnell steigenden Kosten aufzufangen,
 - durch Verbesserung der Qualität die Absatzmöglichkeiten von Oliven und Olivenöl in der Gemeinschaft zu erweitern,
 - die Anstrengungen der italienischen Regierung zu unterstützen, in diesen Gebieten die allgemeine wirtschaftliche Entwicklung zu fördern.

Die italienische Regierung müßte zusammen mit der Kommission ein Programm hierfür entwickeln. Angesichts der gemeinschaftlichen Verantwortung für die Entwicklung auf diesem Gebiet sollten Beiträge der Institutionen der Gemeinschaft herangezogen werden, die Mittel für derartige Vorhaben zur Verfügung stellen können.

6. Bezüglich der afrikanischen Staaten und Madagaskas hat sich die Gemeinschaft durch das neue Assoziierungsabkommen verpflichtet, bei der Festlegung ihrer gemeinsamen Agrarpolitik deren Interessen zu berücksichtigen. Zur Anwendung dieser Bestimmung sollte durch die zu treffenden Maßnahmen den assoziierten Staaten auf den Märkten der Gemeinschaft eine bevorzugte Stellung im Vergleich zur Stellung der Drittländer eingeräumt und im Falle einer ungünstigen Entwicklung auf den Weltmärkten eine Hilfe gewährt werden.

In der Ölsaatenenerzeugung bestehen hinsichtlich des Gemeinsamen Zolltarifs für Öle andere Verhältnisse als für Ölsaaten.

Bei den Ölen, für die ein gemeinsamer Außentarif besteht, würde die Beseitigung der Zölle zwischen den Mitgliedstaaten nach Maßgabe der Regelung, die sie untereinander anwenden, auch für die AASM gelten.

Für Ölsaaten, für die der gemeinsame Außentarif gleich Null ist, könnte keine Zollpräferenz gewährt werden; im Bedarfsfalle könnten besondere Maßnahmen in Aussicht genommen werden, um ihnen eine gewisse bevorzugte Stellung einzuräumen.

In Anbetracht der Produktionshilfen, die von der Gemeinschaft geleistet werden, um den AASM die erforderlichen Anpassungen zu ermöglichen, müssen diese Staaten zu Weltmarktpreisen exportieren. Diese Weltmarktpreise sind allerdings beträchtlichen Schwankungen unterworfen, die in denjenigen Ländern besonders gefährlich sind, deren Wirtschaft weitgehend vom Verkauf dieser Erzeugnisse abhängig ist.

Ölsaaten und Saatenöle sind der wichtigste Ausfuhrartikel der AASM; die ausgeprägt rückläufige Tendenz der Weltmarktpreise für Saatenöl zu Nahrungszwecken ist geeignet, die wirtschaftliche Entwicklung einiger dieser Länder zu bedrohen.

Aus diesem Grunde könnte in Aussicht genommen werden, für Ölsaaten- und Saatenölausfuhren dieser Länder auf der Grundlage der in die Gemeinschaft eingeführten Mengen einen "Weltmarkt-Mindestpreis" zu gewährleisten.

Sollte der Weltmarktpreis unter diesen Mindestpreis fallen, würde die Gemeinschaft in einem noch festzulegenden Verhältnis dazu beitragen, die Auswirkungen dieser Preissenkung abzuschwächen.

Die Maßnahmen, die insgesamt zugunsten der Ölsaatenproduktion der AASM ergriffen werden, dürfen jedoch nicht dazu führen, daß sie einen Einfluß auf die Wettbewerbsbedingungen zwischen afrikanischen und europäischen Ölmühlen ausüben und die Einfuhr von Ölsaaten zu Lasten der Saatenölimporte begünstigen.

7. Es ist schwierig, den Umfang der Mittel zu schätzen, die in der Phase des gemeinsamen Marktes für die Durchführung der hier vorgeschlagenen Politik benötigt werden. Die gesamte Summe dürfte jedoch 200 - 250 Mill. DM nicht übersteigen. Nach einer Berechnung der Vereinigung der Ölindustrie der Gemeinschaft wurden 1959 rd. 30 Mill. DM zur Stützung der Rapserzeugung aufgewendet. Unterstellt man, daß jährlich im Durchschnitt 320 000 t Olivenöl vermarktet werden, so würde selbst eine Verbilligung dieser gesamten Menge mit 0,50 DM/kg nur 160 Mill. DM erfordern (Erzeugerpreis von etwa 470 Lit/kg = rd. 3 DM). Falls die Schwankungen der Weltmarktpreise für Erdnüsse und Erdnußöl eine Intervention von 25 bzw. 50 DM je Tonne Erdnüsse erforderlich gemacht hätten, so hätte das auf der Grundlage der Einfuhren des Jahres 1961 einen Betrag von rd. 15 bzw. 30 Mill. DM ergeben.

Diese Mittel könnten durch eine Umlage auf die rd. 2,5 Mill. t pflanzlichen und Seetierfette aufgebracht werden, die in der Gemeinschaft verbraucht werden. Bei einer Belastung der Verbraucherpreise je Kilogramm Speiseöl bzw. Margarine von durchschnittlich 0,10 DM/kg würde das einen Betrag von insgesamt 250 Mill. DM erbringen.

8. Durch die zollfreie Einfuhr von Ölsaaten in die Gemeinschaft - der gemeinsame Außentarif für Ölsaaten ist auf Null konsolidiert - müßten sich die Margarinepreise auf längere Sicht an den gegenwärtigen niedrigsten Preisen in der Gemeinschaft orientieren. Trotz einer solchen Umlage bleiben daher in den meisten Mitgliedstaaten Möglichkeiten für eine Senkung der Verbraucherpreise von Nahrungsfetten bestehen, die auf der Grundlage pflanzlicher Fette hergestellt werden.

Durchschnittliche Einzelhandelspreise für Margarine in den Mit-
gliedstaaten im Jahre 1962

Belgien	2,00 - 3,00 DM/kg	
Deutschland	2,50	"
Frankreich	2,50	"
Italien	4,60	"
Luxemburg	2,00 - 3,00	"
Niederlande	1,60	"

.../...

DER RAT DER EUROPÄISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT,

in Erwägung nachstehender Gründe:

Die Produktion von pflanzlichen Fetten und Seetier-Fetten in der Gemeinschaft deckt nur etwa 20 % des Bedarfs der Gemeinschaft.

Eine gemeinsame Politik, die auf Marktpreise für Fette gestützt ist, wie sie zur Aufrechterhaltung der Inlandsproduktion von Ölen erforderlich wären, würde zu einer starken Erhöhung der Verbraucherpreise dieser Fette in den meisten Mitgliedstaaten führen.

Aus diesen Gründen ist es vorteilhafter, wenn die Aufrechterhaltung der Erzeugung von Ölsaaten in der Gemeinschaft durch unmittelbare Produktionshilfen gewährleistet wird.

Bei Olivenöl ist eine Regelung für Interventionen auf dem Inlandsmarkt und Abschöpfungen an der Grenze am besten geeignet, um zu gewährleisten, daß die erforderlichen Garantien für die Erzeuger, hinsichtlich ihrer Beschäftigung und ihres Lebensstandards, aufrechterhalten werden.

Die Olivenkultur in bestimmten Gebieten Süditaliens stellt besondere Probleme, die in einem Gesamtplan behandelt werden müssen, der auf eine Verbesserung der Produktion- und Vermarktungsbedingungen abzielt, zu deren Finanzierung die zuständigen Finanzierungsorgane der Gemeinschaft beitragen sollten.

Die Gemeinschaft hat sich durch das Abkommen mit den AASM verpflichtet, bei der Festlegung ihrer gemeinsamen Agrarpolitik die Interessen dieser Staaten zu berücksichtigen. Diese Bestimmung kann dadurch verwirklicht werden, daß diesen Staaten eine bevorzugte Stellung im Vergleich zur Stellung der Drittländer eingeräumt wird.

Ölsaaten und Saatenöle sind für die AASM in ihrer Gesamtheit der wichtigste Exportartikel.

Es bestehen ausgeprägte Tendenzen zu einem Rückgang der Weltmarktpreise für Saatenöle zu Nahrungszwecken, die sich auf die wirtschaftliche

.../...

Entwicklung der assoziierten Staaten auswirken, für welche die Erdußausfuhr fast die einzige Devisenquelle ist.

Die erforderlichen Mittel können durch eine Umlage auf die in der Gemeinschaft erzeugten bzw. nach der Gemeinschaft eingeführten pflanzlichen Fette oder Seetier-Fette für Nahrungsmittel aufgebracht werden.

Die Liberalisierung des Handels sowie die Möglichkeit, für bestimmte Mitgliedstaaten die augenblicklichen Abgaben auf Fette herabzusetzen, können sich günstig auf die Höhe der Preise dieser Fette auswirken.

VEREINBART,

daß folgende Richtlinien bei der gemeinsamen Marktorganisation für Fette zugrunde gelegt werden müssen:

- freie Einfuhr von Ölsaaten, Ölen sowie pflanzlichen und Seetier-Fetten und Anwendung der Zölle des gemeinsamen Zolltarifs auf diese Erzeugnisse (mit Ausnahme von Olivenöl);
- Gewährung von unmittelbaren Beihilfen an die Erzeuger von Ölsaaten zur Aufrechterhaltung der Produktion in dem für die Gemeinschaft erforderlichen Umfang;
- Festsetzung eines Schwellerpreises für Olivenöl und Erhebung von Abschöpfungsbeträgen bei der Einfuhr;
- Festsetzung eines Interventionspreises für Olivenöl und Ankauf des zu diesem Preis angebotenen Olivenöls;
- Aufstellung eines Programms durch die italienische Regierung zusammen mit der Kommission, welches darauf abzielt, einerseits die Bedingungen für die Erzeugung und Vermarktung von Oliven und Olivenöl zu verbessern und andererseits die wirtschaftlichen Verhältnisse in den Gebieten der Olivenkultur zu fördern; ferner Gewährung eines Beitrags der Gemeinschaft zur Verwirklichung dieses Programms;
- Für Saatenöle, die aus den AASM stammen und in die Gemeinschaft eingeführt werden, Beseitigung der Zölle der nationalen Tarife nach der zwischen den Mitgliedstaaten geltenden Regelung und

für Ölsaaten, die aus den AASM stammen und in die Gemeinschaft eingeführt werden, im Bedarfsfall Durchführung von Sondermaßnahmen, um ihnen eine gewisse bevorzugte Stellung einzuräumen;

- Gewährung einer Hilfe für die aus den AASM nach der Gemeinschaft eingeführten Ölsaaten und Saatenöle, um die Auswirkung eines Absinkens der Weltmarktpreise unter einen als Referenzpreis festzusetzenden Durchschnittspreis abzuschwächen;
- Erhebung einer Umlage auf die eingeführten oder in der Gemeinschaft erzeugten pflanzlichen oder Seetier-Fette für Nahrungszwecke, wobei die Einnahmen hieraus der Gemeinschaft zufließen;
- Finanzierung der in Aussicht genommenen Interventionen und Beihilfen durch den Europäischen Ausrichtungs- und Garantiefonds für die Landwirtschaft;

und fordert die Kommission auf, Vorschläge zu unterbreiten, in denen die schrittweise Errichtung der gemeinsamen Marktorganisation aufgrund dieser Richtlinien in Aussicht genommen wird.
